

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GRANDE SUCCESSO DELLA POLITICA DI FERMEZZA DELL'URSS

## Alla mezzanotte di oggi Berlino sarà sbloccata

Radio Mosca invita gli S.U. e l'Inghilterra a ritornare ai principi della cooperazione anti-hitleriana - Intervento sovietico alla conferenza ginevrina dell'ECE

BERLINO, 10. — Tra 24 ore Berlino sarà sbloccata. Dopo più di un anno, dal 1. marzo 1948, le restrizioni sulle comunicazioni, sui trasporti e sul commercio introdotte in quel giorno tra Berlino e le zone occidentali, tra Berlino e le zone orientali e quelle occidentali della Germania, stanno per essere abolite tanto da parte occidentale quanto dalla parte sovietica.

Quattro treni merci sono pronti intanto a partire per la zona sovietica, e dalla zona sovietica si comunica che trentacinque locomotive ed arriveranno a Berlino alle 4.30 italiane (ore 6.30 locali).

Il primo treno occidentale passerà da Helmsdorf alle 0.30 italiane ed arriverà a Berlino alle 4.30 italiane (ore 6.30 locali).

Oltre tremila persone hanno cercato a Berlino di ottenere la prima metà dei biglietti per la zona sovietica. Seicento biglietti sono stati venduti. Ai possessori dei biglietti vengono date le indicazioni che seguono fino a dieci volte il prezzo regolare.

Ad Helmsdorf al punto di demarcazione tra le due zone, l'atmosfera che mena a Berlino vi è una atmosfera di festa all'ombra di grandi bandiere inglesi, americane e sovietiche. Sapevamo che non hanno già riversato di rosso e di bianco tutti i cartelli, i segnali che delimitano la linea di demarcazione tra le due zone.

Le autorità sovietiche hanno provveduto a far ripulire i loro cartelli di frontiera recanti le stelle rosse che oggi brillano di nuova luce.

50 metri dalla linea di demarcazione si sta procedendo alacremente all'impianto di 40 telefonate per collegare Berlino a Berlino. Alcuni corrispondenti hanno persino noleggiato linee private in collegamento diretto con Londra. I giornalisti che si aggirano a Berlino da un'ora, dicono che non hanno ancora visto un solo automobilista che si aggiri per Berlino.

Numerose ditte tedesche hanno offerto premi in contanti ai primi visitatori ad arrivare a Berlino. Tre categorie di premi per il « derby del blocco ». Al primo autotreno Diesel, al primo autotreno a gasolio, ed al primo autobus.

Le autorità sovietiche hanno offerto reciprocamente di sospendere la « guerra dei giornali » in Germania e di permettere la diffusione dei giornali e dei periodici con licenza occidentale e con licenza sovietica nelle rispettive zone.

L'unica cosa che sconvolge la festa dei berlinesi è la presenza nella città del generale Clay che vuole « ricordarsi » il suo ruolo per questo ha deciso di partecipare alla riunione straordinaria del Consiglio municipale del settore occidentale. Clay che è il primo responsabile delle tragiche giornate dei berlinesi dell'inverno scorso, ha preso, dopo l'annuncio delle sue dimissioni, il pretesto di una visita di lavoro per sfuggire alla sua truppa sebbene egli sia ancora in attesa del sostituto.

La costituzione della Germania occidentale ha scelto a sua volta la città di Bonn come capitale della nuova repubblica federale tedesca.

Il commentatore sovietico ha ripetuto che l'affermazione fatta da Stalin ad Harold Stassen due anni or sono, secondo la quale i due differenti sistemi economici, quello occidentale e quello orientale potrebbero

coesistere pacificamente. E' stato quindi aspramente criticato il senatore americano Connolly, che il 5 maggio « ha citato molti brani travisati, tratti dai lavori di Lenin e di Stalin, di fronte alla commissione senatoriale agli esteri nel tentativo di provare che l'Unione Sovietica sta ripudiando la tesi della pacifica coesistenza dei due sistemi ».

Radio Mosca, ha inoltre affermato che gli Stati Uniti sono impegnati in una pazzia corsa agli armamenti invece di mostrare un desiderio di collaborazione con l'Unione Sovietica.

La coalizione anti-hitleriana delle tre maggiori potenze, Unione Sovietica, Stati Uniti e Gran Bretagna — ha dato ai paesi del mondo uno splendido esempio di fruttuosa collaborazione fra sistemi economici differenti durante il periodo della seconda guerra mondiale.

Ed è certamente naturale che se due sistemi differenti possono cooperare in tempo di guerra, a maggior ragione potrebbero cooperare in tempo di pace. Questa cooperazione non è soltanto possibile ma anche indispensabile per i desideri di tutti coloro che amano la pace.

Lo scoppio in atto da alcuni giorni di un conflitto nazionale tra i comunisti e gli altri partiti politici, non deve essere interpretato come un tentativo di conciliazione, come per il passato, viene giudicata ora il diritto di iscrizione; ma come un tentativo di conciliazione, come per il passato, viene giudicata ora il diritto di iscrizione.

La battaglia si è accesa subito vivace. La patente anticonstituzionalista che è stata di nuovo denunciata con forza dal repubblicano BELLOTTI, « designato nel vedere una legge antirepubblicana passata dal Parlamento ».

L'appello sincero e in certi momenti evidentemente addolorato rivolto da Bellotti a Pacciardi perché non si lasciasse « in balia » la situazione, non sacrifica il nome del suo Partito a vanità personali o a interessi cortigiani.

Lo stesso comando nazionalista ha confermato in un comunicato odierno che « le forze popolari avanzano in direzione di Nanchang e nella provincia di Fukien rispettivamente a sud ovest e a sud di Sciangai ».

Il comunicato pervenuto non da particolari circa l'avanzata: tuttavia la situazione delle truppe nazionaliste in questo settore è particolarmente precaria. A Nanchang e a Kiu Kiang la confusione e lo scompiglio dominano tra le guarnigioni nazionaliste, mentre si avvicinano le truppe popolari.

Sui corsi centrali del Yangtze è cominciata ieri la battaglia per Hankow, la terza città della Cina centrale, e per i due centri vicini di Wuchang e Yangtze. Si apprestano a un esodo generale mentre le forze dell'Armata popolare hanno liberato la città che dista circa 32 Km. da Hankow.

Secondo notizie non confermate, un ampio movimento per una pace locale è in corso in questa zona. È industrialmente una delle più importanti di tutta la Cina.

Nel settore di Sciangai l'attacco contro le forze nazionaliste che difendono la città si è fatto più intenso e le avanguardie dell'Armata Popolare si sono spinte ieri fino a Wanghsien, 25 Km. a nord di Sciangai, mentre combattimenti più ampi sono in corso nei settori di Kungsiang e Taichong. Kiating è a soli 12 Km. dalla foce del fiume Yangtze.

Wang Poo che costituisce la principale via di comunicazione e l'unica ormai rimasta per i nazionalisti di Sciangai.

Giunge notizia da questa città che altre tre persone accusate di appartenere alla « quinta colonna » sono state oggi fucilate pubblicamente.

L'agenzia americana INS ha inviato oggi un dispaccio da Sciangai in cui informa che circa 20 mila giapponesi mercenari, addestrati a Fomosa da ufficiali americani sono giunti via mare nella zona di Sciangai per costituire una nuova armata nazionalista. Questa armata sembra organizzata sotto gli auspici delle autorità militari americane di Tokyo, rappresenta una nuova prova dello sfacciatto intervento degli imperialisti americani in Cina.

Terribile esplosione negli stabilimenti Farben

FRANCOFORTE, 10. — Poco dopo le quattordici di oggi un incendio di colossali proporzioni scoppiò negli stabilimenti chimici della I. G. Farben nel sobborgo di Hoechst di Francoforte.

Indagini rapide!

Su quali personaggi si appunteranno ora le indagini del Pubblico Ministero? Non pare vi debbano essere dubbi in proposito. Ci pare, anzi, che la prima persona che dovrà dare assai di più di quanto non abbia fatto ad ora detto sia monsignor Guidetti, l'ex ministro delle Finanze vaticane nel cui nome l'operazione Rossini è stata iniziata e conclusa. Che accanto alla sua responsabilità emergono responsabilità di altri personaggi sulla cui condotta, in un primo tempo, non pareva vi fossero dubbi, è cosa più difficile e, d'altra parte, il Pubblico Ministero lo ha lasciato intendere.

Quando riprenderanno le udienze? Non è possibile ora prevedere quanto tempo trascorreranno le indagini. E' da supporre, però, che esse siano condotte sollecitamente e con energia. Il Pubblico Ministero non data però di onestà e di attaccamento alle migliori tradizioni della Giustizia italiana. Non vi è dubbio che la stessa onestà e la stessa serietà che il Pubblico Ministero ha dimostrato nel suo comportamento durante la seduzione di ieri e con quella lucidità di argomentazione di cui

aveva dato saggio nella prima udienza del processo, ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo. I suoi argomenti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni. Egli ha detto, tra l'altro, che i suoi atti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni. Egli ha detto, tra l'altro, che i suoi atti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni.

Gli argomenti del P.M.

Erano passate le 13 quando il Pubblico Ministero dott. Pisanò, un avvocato magistrato, ha cominciato a parlare. L'aula era quasi vuota, come accade alla fine delle udienze quando tutti sono stanchi e gli avvocati hanno un'ultima cartolina del processo ed un altro alle porte dentro le quali raccolgono le toghe. Era appena finita la deposizione del dott. Bussetti, di Francoforte, che il Pubblico Ministero ha detto che non poteva fornire all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, chiesero i dollari a Rossini il quale, a sua volta, credette di averli prestati a nome Guidetti per il Diavolo vaticano da lui diretto. Versò così 297 mila dollari la prima volta e 150 mila dollari la seconda volta.

Dove queste somme siano andate a finire, per che cosa siano servite in realtà, il dibattimento non ha potuto accertare.

In questa situazione, che l'Unità aveva più volte denunciato alla pubblica opinione come una situazione dalla quale il Tribunale non avrebbe potuto uscire senza rinunciare ad apprendere la verità, il Pubblico Ministero ha imboccato la via giusta. S'è levato alla fine della seduta di ieri e con quella lucidità di argomentazione di cui



Labate Bauer, un gesuita francese che ha servito come sottufficiale nelle S.S. uccidendo colle proprie mani un patriota nel 1914, viene giudicato ora dal tribunale militare di Reutly

50 mila minatori in sciopero nel Lancashire

MANCHESTER, 10. — Sessantatré mila minatori del Lancashire sono in sciopero. Con l'estendersi dello sciopero ormai quasi tutti i 30.000 minatori della zona si astengono dal lavoro.

Lo sciopero in atto da alcuni giorni è stato motivato dal rifiuto dell'Ufficio per le miniere nazionalizzate di concedere, come per il passato, minatori un certo quantitativo di carbone per consumo familiare.

La Camera ha votato e approvato ieri gli articoli della legge istituzionale di Pacciardi sulla « politica » dei militari. La legge, che è stata approvata all'unanimità democratica, ha gradito Pacciardi.

Il primo articolo della legge sostanzialmente identico al testo governativo, nonostante una lieve modifica della Commissione parlamentare, fa divieto agli ufficiali in servizio permanente, ai sottufficiali in carriera o rafferati, ai graduati e ai militari di truppa rafferati o vincolati a forme speciali, di appartenere a partiti politici o ad organizzazioni o associazioni che hanno attività e fini di partito.

Tale articolo rappresenta una vergognosa violazione della Costituzione, che è stata approvata all'unanimità democratica, ha gradito Pacciardi.

La battaglia si è accesa subito vivace. La patente anticonstituzionalista che è stata di nuovo denunciata con forza dal repubblicano BELLOTTI, « designato nel vedere una legge antirepubblicana passata dal Parlamento ».

L'appello sincero e in certi momenti evidentemente addolorato rivolto da Bellotti a Pacciardi perché non si lasciasse « in balia » la situazione, non sacrifica il nome del suo Partito a vanità personali o a interessi cortigiani.

Lo stesso comando nazionalista ha confermato in un comunicato odierno che « le forze popolari avanzano in direzione di Nanchang e nella provincia di Fukien rispettivamente a sud ovest e a sud di Sciangai ».

Il comunicato pervenuto non da particolari circa l'avanzata: tuttavia la situazione delle truppe nazionaliste in questo settore è particolarmente precaria. A Nanchang e a Kiu Kiang la confusione e lo scompiglio dominano tra le guarnigioni nazionaliste, mentre si avvicinano le truppe popolari.

Sui corsi centrali del Yangtze è cominciata ieri la battaglia per Hankow, la terza città della Cina centrale, e per i due centri vicini di Wuchang e Yangtze. Si apprestano a un esodo generale mentre le forze dell'Armata popolare hanno liberato la città che dista circa 32 Km. da Hankow.

Secondo notizie non confermate, un ampio movimento per una pace locale è in corso in questa zona. È industrialmente una delle più importanti di tutta la Cina.

Nel settore di Sciangai l'attacco contro le forze nazionaliste che difendono la città si è fatto più intenso e le avanguardie dell'Armata Popolare si sono spinte ieri fino a Wanghsien, 25 Km. a nord di Sciangai, mentre combattimenti più ampi sono in corso nei settori di Kungsiang e Taichong. Kiating è a soli 12 Km. dalla foce del fiume Yangtze.

Wang Poo che costituisce la principale via di comunicazione e l'unica ormai rimasta per i nazionalisti di Sciangai.

Giunge notizia da questa città che altre tre persone accusate di appartenere alla « quinta colonna » sono state oggi fucilate pubblicamente.

L'agenzia americana INS ha inviato oggi un dispaccio da Sciangai in cui informa che circa 20 mila giapponesi mercenari, addestrati a Fomosa da ufficiali americani sono giunti via mare nella zona di Sciangai per costituire una nuova armata nazionalista. Questa armata sembra organizzata sotto gli auspici delle autorità militari americane di Tokyo, rappresenta una nuova prova dello sfacciatto intervento degli imperialisti americani in Cina.

Terribile esplosione negli stabilimenti Farben

FRANCOFORTE, 10. — Poco dopo le quattordici di oggi un incendio di colossali proporzioni scoppiò negli stabilimenti chimici della I. G. Farben nel sobborgo di Hoechst di Francoforte.

Indagini rapide!

Su quali personaggi si appunteranno ora le indagini del Pubblico Ministero? Non pare vi debbano essere dubbi in proposito. Ci pare, anzi, che la prima persona che dovrà dare assai di più di quanto non abbia fatto ad ora detto sia monsignor Guidetti, l'ex ministro delle Finanze vaticane nel cui nome l'operazione Rossini è stata iniziata e conclusa. Che accanto alla sua responsabilità emergono responsabilità di altri personaggi sulla cui condotta, in un primo tempo, non pareva vi fossero dubbi, è cosa più difficile e, d'altra parte, il Pubblico Ministero lo ha lasciato intendere.

Quando riprenderanno le udienze? Non è possibile ora prevedere quanto tempo trascorreranno le indagini. E' da supporre, però, che esse siano condotte sollecitamente e con energia. Il Pubblico Ministero non data però di onestà e di attaccamento alle migliori tradizioni della Giustizia italiana. Non vi è dubbio che la stessa onestà e la stessa serietà che il Pubblico Ministero ha dimostrato nel suo comportamento durante la seduzione di ieri e con quella lucidità di argomentazione di cui

aveva dato saggio nella prima udienza del processo, ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo. I suoi argomenti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni. Egli ha detto, tra l'altro, che i suoi atti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni.

Gli argomenti del P.M.

Erano passate le 13 quando il Pubblico Ministero dott. Pisanò, un avvocato magistrato, ha cominciato a parlare. L'aula era quasi vuota, come accade alla fine delle udienze quando tutti sono stanchi e gli avvocati hanno un'ultima cartolina del processo ed un altro alle porte dentro le quali raccolgono le toghe. Era appena finita la deposizione del dott. Bussetti, di Francoforte, che il Pubblico Ministero ha detto che non poteva fornire all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, chiesero i dollari a Rossini il quale, a sua volta, credette di averli prestati a nome Guidetti per il Diavolo vaticano da lui diretto. Versò così 297 mila dollari la prima volta e 150 mila dollari la seconda volta.

Dove queste somme siano andate a finire, per che cosa siano servite in realtà, il dibattimento non ha potuto accertare.

In questa situazione, che l'Unità aveva più volte denunciato alla pubblica opinione come una situazione dalla quale il Tribunale non avrebbe potuto uscire senza rinunciare ad apprendere la verità, il Pubblico Ministero ha imboccato la via giusta. S'è levato alla fine della seduta di ieri e con quella lucidità di argomentazione di cui

aveva dato saggio nella prima udienza del processo, ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo. I suoi argomenti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni. Egli ha detto, tra l'altro, che i suoi atti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni.

Gli argomenti del P.M.

Erano passate le 13 quando il Pubblico Ministero dott. Pisanò, un avvocato magistrato, ha cominciato a parlare. L'aula era quasi vuota, come accade alla fine delle udienze quando tutti sono stanchi e gli avvocati hanno un'ultima cartolina del processo ed un altro alle porte dentro le quali raccolgono le toghe. Era appena finita la deposizione del dott. Bussetti, di Francoforte, che il Pubblico Ministero ha detto che non poteva fornire all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, chiesero i dollari a Rossini il quale, a sua volta, credette di averli prestati a nome Guidetti per il Diavolo vaticano da lui diretto. Versò così 297 mila dollari la prima volta e 150 mila dollari la seconda volta.

Dove queste somme siano andate a finire, per che cosa siano servite in realtà, il dibattimento non ha potuto accertare.

In questa situazione, che l'Unità aveva più volte denunciato alla pubblica opinione come una situazione dalla quale il Tribunale non avrebbe potuto uscire senza rinunciare ad apprendere la verità, il Pubblico Ministero ha imboccato la via giusta. S'è levato alla fine della seduta di ieri e con quella lucidità di argomentazione di cui

aveva dato saggio nella prima udienza del processo, ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo. I suoi argomenti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni. Egli ha detto, tra l'altro, che i suoi atti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni.

Gli argomenti del P.M.

Erano passate le 13 quando il Pubblico Ministero dott. Pisanò, un avvocato magistrato, ha cominciato a parlare. L'aula era quasi vuota, come accade alla fine delle udienze quando tutti sono stanchi e gli avvocati hanno un'ultima cartolina del processo ed un altro alle porte dentro le quali raccolgono le toghe. Era appena finita la deposizione del dott. Bussetti, di Francoforte, che il Pubblico Ministero ha detto che non poteva fornire all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, chiesero i dollari a Rossini il quale, a sua volta, credette di averli prestati a nome Guidetti per il Diavolo vaticano da lui diretto. Versò così 297 mila dollari la prima volta e 150 mila dollari la seconda volta.

Dove queste somme siano andate a finire, per che cosa siano servite in realtà, il dibattimento non ha potuto accertare.

In questa situazione, che l'Unità aveva più volte denunciato alla pubblica opinione come una situazione dalla quale il Tribunale non avrebbe potuto uscire senza rinunciare ad apprendere la verità, il Pubblico Ministero ha imboccato la via giusta. S'è levato alla fine della seduta di ieri e con quella lucidità di argomentazione di cui

aveva dato saggio nella prima udienza del processo, ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo. I suoi argomenti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni. Egli ha detto, tra l'altro, che i suoi atti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni.

Gli argomenti del P.M.

Erano passate le 13 quando il Pubblico Ministero dott. Pisanò, un avvocato magistrato, ha cominciato a parlare. L'aula era quasi vuota, come accade alla fine delle udienze quando tutti sono stanchi e gli avvocati hanno un'ultima cartolina del processo ed un altro alle porte dentro le quali raccolgono le toghe. Era appena finita la deposizione del dott. Bussetti, di Francoforte, che il Pubblico Ministero ha detto che non poteva fornire all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, chiesero i dollari a Rossini il quale, a sua volta, credette di averli prestati a nome Guidetti per il Diavolo vaticano da lui diretto. Versò così 297 mila dollari la prima volta e 150 mila dollari la seconda volta.

Dove queste somme siano andate a finire, per che cosa siano servite in realtà, il dibattimento non ha potuto accertare.

## D. C. MONARCHICI E M.S.I. approvano la legge Pacciardi

I liberali, parte dei saragattiani e dei repubblicani hanno votato contro insieme ai partiti di sinistra

La Camera ha votato e approvato ieri gli articoli della legge istituzionale di Pacciardi sulla « politica » dei militari. La legge, che è stata approvata all'unanimità democratica, ha gradito Pacciardi.

Il primo articolo della legge sostanzialmente identico al testo governativo, nonostante una lieve modifica della Commissione parlamentare, fa divieto agli ufficiali in servizio permanente, ai sottufficiali in carriera o rafferati, ai graduati e ai militari di truppa rafferati o vincolati a forme speciali, di appartenere a partiti politici o ad organizzazioni o associazioni che hanno attività e fini di partito.

Tale articolo rappresenta una vergognosa violazione della Costituzione, che è stata approvata all'unanimità democratica, ha gradito Pacciardi.

La battaglia si è accesa subito vivace. La patente anticonstituzionalista che è stata di nuovo denunciata con forza dal repubblicano BELLOTTI, « designato nel vedere una legge antirepubblicana passata dal Parlamento ».

L'appello sincero e in certi momenti evidentemente addolorato rivolto da Bellotti a Pacciardi perché non si lasciasse « in balia » la situazione, non sacrifica il nome del suo Partito a vanità personali o a interessi cortigiani.

Lo stesso comando nazionalista ha confermato in un comunicato odierno che « le forze popolari avanzano in direzione di Nanchang e nella provincia di Fukien rispettivamente a sud ovest e a sud di Sciangai ».

Il comunicato pervenuto non da particolari circa l'avanzata: tuttavia la situazione delle truppe nazionaliste in questo settore è particolarmente precaria. A Nanchang e a Kiu Kiang la confusione e lo scompiglio dominano tra le guarnigioni nazionaliste, mentre si avvicinano le truppe popolari.

Sui corsi centrali del Yangtze è cominciata ieri la battaglia per Hankow, la terza città della Cina centrale, e per i due centri vicini di Wuchang e Yangtze. Si apprestano a un esodo generale mentre le forze dell'Armata popolare hanno liberato la città che dista circa 32 Km. da Hankow.

Secondo notizie non confermate, un ampio movimento per una pace locale è in corso in questa zona. È industrialmente una delle più importanti di tutta la Cina.

Nel settore di Sciangai l'attacco contro le forze nazionaliste che difendono la città si è fatto più intenso e le avanguardie dell'Armata Popolare si sono spinte ieri fino a Wanghsien, 25 Km. a nord di Sciangai, mentre combattimenti più ampi sono in corso nei settori di Kungsiang e Taichong. Kiating è a soli 12 Km. dalla foce del fiume Yangtze.

Wang Poo che costituisce la principale via di comunicazione e l'unica ormai rimasta per i nazionalisti di Sciangai.

Giunge notizia da questa città che altre tre persone accusate di appartenere alla « quinta colonna » sono state oggi fucilate pubblicamente.

L'agenzia americana INS ha inviato oggi un dispaccio da Sciangai in cui informa che circa 20 mila giapponesi mercenari, addestrati a Fomosa da ufficiali americani sono giunti via mare nella zona di Sciangai per costituire una nuova armata nazionalista. Questa armata sembra organizzata sotto gli auspici delle autorità militari americane di Tokyo, rappresenta una nuova prova dello sfacciatto intervento degli imperialisti americani in Cina.

Terribile esplosione negli stabilimenti Farben

FRANCOFORTE, 10. — Poco dopo le quattordici di oggi un incendio di colossali proporzioni scoppiò negli stabilimenti chimici della I. G. Farben nel sobborgo di Hoechst di Francoforte.

Indagini rapide!

Su quali personaggi si appunteranno ora le indagini del Pubblico Ministero? Non pare vi debbano essere dubbi in proposito. Ci pare, anzi, che la prima persona che dovrà dare assai di più di quanto non abbia fatto ad ora detto sia monsignor Guidetti, l'ex ministro delle Finanze vaticane nel cui nome l'operazione Rossini è stata iniziata e conclusa. Che accanto alla sua responsabilità emergono responsabilità di altri personaggi sulla cui condotta, in un primo tempo, non pareva vi fossero dubbi, è cosa più difficile e, d'altra parte, il Pubblico Ministero lo ha lasciato intendere.

Quando riprenderanno le udienze? Non è possibile ora prevedere quanto tempo trascorreranno le indagini. E' da supporre, però, che esse siano condotte sollecitamente e con energia. Il Pubblico Ministero non data però di onestà e di attaccamento alle migliori tradizioni della Giustizia italiana. Non vi è dubbio che la stessa onestà e la stessa serietà che il Pubblico Ministero ha dimostrato nel suo comportamento durante la seduzione di ieri e con quella lucidità di argomentazione di cui

aveva dato saggio nella prima udienza del processo, ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo. I suoi argomenti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni. Egli ha detto, tra l'altro, che i suoi atti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni.

Gli argomenti del P.M.

Erano passate le 13 quando il Pubblico Ministero dott. Pisanò, un avvocato magistrato, ha cominciato a parlare. L'aula era quasi vuota, come accade alla fine delle udienze quando tutti sono stanchi e gli avvocati hanno un'ultima cartolina del processo ed un altro alle porte dentro le quali raccolgono le toghe. Era appena finita la deposizione del dott. Bussetti, di Francoforte, che il Pubblico Ministero ha detto che non poteva fornire all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, chiesero i dollari a Rossini il quale, a sua volta, credette di averli prestati a nome Guidetti per il Diavolo vaticano da lui diretto. Versò così 297 mila dollari la prima volta e 150 mila dollari la seconda volta.

Dove queste somme siano andate a finire, per che cosa siano servite in realtà, il dibattimento non ha potuto accertare.

In questa situazione, che l'Unità aveva più volte denunciato alla pubblica opinione come una situazione dalla quale il Tribunale non avrebbe potuto uscire senza rinunciare ad apprendere la verità, il Pubblico Ministero ha imboccato la via giusta. S'è levato alla fine della seduta di ieri e con quella lucidità di argomentazione di cui

aveva dato saggio nella prima udienza del processo, ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo. I suoi argomenti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni. Egli ha detto, tra l'altro, che i suoi atti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni.

Gli argomenti del P.M.

Erano passate le 13 quando il Pubblico Ministero dott. Pisanò, un avvocato magistrato, ha cominciato a parlare. L'aula era quasi vuota, come accade alla fine delle udienze quando tutti sono stanchi e gli avvocati hanno un'ultima cartolina del processo ed un altro alle porte dentro le quali raccolgono le toghe. Era appena finita la deposizione del dott. Bussetti, di Francoforte, che il Pubblico Ministero ha detto che non poteva fornire all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, chiesero i dollari a Rossini il quale, a sua volta, credette di averli prestati a nome Guidetti per il Diavolo vaticano da lui diretto. Versò così 297 mila dollari la prima volta e 150 mila dollari la seconda volta.

Dove queste somme siano andate a finire, per che cosa siano servite in realtà, il dibattimento non ha potuto accertare.

In questa situazione, che l'Unità aveva più volte denunciato alla pubblica opinione come una situazione dalla quale il Tribunale non avrebbe potuto uscire senza rinunciare ad apprendere la verità, il Pubblico Ministero ha imboccato la via giusta. S'è levato alla fine della seduta di ieri e con quella lucidità di argomentazione di cui

aveva dato saggio nella prima udienza del processo, ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo. I suoi argomenti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni. Egli ha detto, tra l'altro, che i suoi atti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni.

Gli argomenti del P.M.

Erano passate le 13 quando il Pubblico Ministero dott. Pisanò, un avvocato magistrato, ha cominciato a parlare. L'aula era quasi vuota, come accade alla fine delle udienze quando tutti sono stanchi e gli avvocati hanno un'ultima cartolina del processo ed un altro alle porte dentro le quali raccolgono le toghe. Era appena finita la deposizione del dott. Bussetti, di Francoforte, che il Pubblico Ministero ha detto che non poteva fornire all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, chiesero i dollari a Rossini il quale, a sua volta, credette di averli prestati a nome Guidetti per il Diavolo vaticano da lui diretto. Versò così 297 mila dollari la prima volta e 150 mila dollari la seconda volta.

Dove queste somme siano andate a finire, per che cosa siano servite in realtà, il dibattimento non ha potuto accertare.

In questa situazione, che l'Unità aveva più volte denunciato alla pubblica opinione come una situazione dalla quale il Tribunale non avrebbe potuto uscire senza rinunciare ad apprendere la verità, il Pubblico Ministero ha imboccato la via giusta. S'è levato alla fine della seduta di ieri e con quella lucidità di argomentazione di cui

aveva dato saggio nella prima udienza del processo, ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo. I suoi argomenti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni. Egli ha detto, tra l'altro, che i suoi atti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni.

Gli argomenti del P.M.

Erano passate le 13 quando il Pubblico Ministero dott. Pisanò, un avvocato magistrato, ha cominciato a parlare. L'aula era quasi vuota, come accade alla fine delle udienze quando tutti sono stanchi e gli avvocati hanno un'ultima cartolina del processo ed un altro alle porte dentro le quali raccolgono le toghe. Era appena finita la deposizione del dott. Bussetti, di Francoforte, che il Pubblico Ministero ha detto che non poteva fornire all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, chiesero i dollari a Rossini il quale, a sua volta, credette di averli prestati a nome Guidetti per il Diavolo vaticano da lui diretto. Versò così 297 mila dollari la prima volta e 150 mila dollari la seconda volta.

Dove queste somme siano andate a finire, per che cosa siano servite in realtà, il dibattimento non ha potuto accertare.

In questa situazione, che l'Unità aveva più volte denunciato alla pubblica opinione come una situazione dalla quale il Tribunale non avrebbe potuto uscire senza rinunciare ad apprendere la verità, il Pubblico Ministero ha imboccato la via giusta. S'è levato alla fine della seduta di ieri e con quella lucidità di argomentazione di cui

aveva dato saggio nella prima udienza del processo, ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo. I suoi argomenti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni. Egli ha detto, tra l'altro, che i suoi atti sono stati gli stessi di quelli che l'Unità andava adducendo sotto forma di preoccupazioni.

Gli argomenti del P.M.

Erano passate le 13 quando il Pubblico Ministero dott. Pisanò, un avvocato magistrato, ha cominciato a parlare. L'aula era quasi vuota, come accade alla fine delle udienze quando tutti sono stanchi e gli avvocati hanno un'ultima cartolina del processo ed un altro alle porte dentro le quali raccolgono le toghe. Era appena finita la deposizione del dott. Bussetti, di Francoforte, che il Pubblico Ministero ha detto che non poteva fornire